

Al summit Aeranti Corallo annunciata la pubblicazione del regolamento entro l'estate

Tv locali, svolta sui contributi

Rossignoli: ora serve un progetto di riforma per il settore

DI PIERRE DE NOLAC

Per i contributi alle tv locali è arrivato il momento della svolta. Il regolamento è all'esame del Consiglio di stato, e il sottosegretario allo sviluppo economico Antonello Giacomelli, presente ieri all'incontro RadioTv Forum 2017 Aeranti Corallo a Roma presso la sede nazionale di Concommercio, assicura la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* entro l'estate. Quella dell'11 agosto dovrebbe essere la data da festeggiare, con il definitivo via libera del governo. Alla riunione erano presenti il commissario Agcom Mario Morcellini, il presidente del coordinamento nazionale dei Corecom Felice Blasi, il segretario generale Fnsi Raffaele Lorusso e, nel pomeriggio, l'ex sottosegretario alle comunicazioni Vincenzo Vita.

La burocrazia, come sempre, rischia di far morire l'iniziativa privata.

In questo caso, tutto ha avuto inizio con la mancata emanazione del bando per la presentazione delle domande per il riconoscimento dei contributi dello scorso anno. E le richieste vanno presentate con un nuovo regolamento, da adottare su proposta del ministro dello sviluppo economico di concerto con quello dell'economia. Nel ping pong, lo schema di decreto del presidente della Repubblica ha avuto un via libera prelimi-



Antonello Giacomelli

nare dal Consiglio dei ministri, poi la sezione consultiva del Consiglio di stato ha chiesto una serie di chiarimenti al dicastero competente, il quale ha inviato a piazza Capodiferro le proprie osservazioni per avere un parere definitivo. L'ultimo bollino sarà quello di palazzo Chigi.

Concludendo la relazione 2017 sullo stato dell'emittenza locale, il coordinatore Aeranti-Corallo, Marco Rossignoli, ha chiesto «un progetto di riforma strutturale per l'emittenza locale, che permetta di superare l'attuale stato di crisi, riaffermi il ruolo centrale del comparto nel sistema radiotelevisivo italiano, dia certezza alle imprese, liberi le stesse dalla eccessiva ingiustificata burocrazia e favorisca la ripresa del mercato pubblicitario, in un contesto pluralistico e concorrenziale».

Tutto sapendo di dover affrontare le

continue sfide multimediali, dimostrando di saper stare sul mercato. In un mondo sempre più globalizzato vi sarà, comunque, una forte esigenza di locale per conoscere e per essere informati su tutto ciò che riguarda il proprio territorio. Ecco perché l'emittenza locale deve sviluppare ulteriormente la propria presenza sulle nuove piattaforme tecnologiche; deve affiancare alla trasmissione terrestre tradizionale, la diffusione attraverso il web; deve rendere disponibili i propri contenuti anche tramite tablet e smartphone; deve integrare la propria offerta attraverso l'uso sinergico dei social network; deve prepararsi fin d'ora per l'utilizzazione della banda larga. Il tutto con l'obiettivo di trasformare l'ormai vecchio modello di emittente locale in quello di azienda multimediale del relativo territorio».

Il componente dell'esecutivo Aeranti-Corallo e presidente del Corallo, Luigi Bardelli, ha evidenziato due problemi del settore televisivo

locale: oltre al ritardo nell'erogazione dei contributi pubblici, le incertezze sulla numerazione Lcn. Bardelli ha sottolineato di come sia importante dare certezze al comparto, altrimenti «sarebbe come cambiare il numero civico a un'attività commerciale, facendo perdere a quest'ultima tutti i clienti».

E allora ha sollecitato l'approvazione di una norma di legge che «fissi» il primo piano di numerazione. Più in generale, Bardelli si è retoricamente chiesto cosa debbano fare le emittenti: «Anzitutto occorre essere presenti su tutte le piattaforme, cercando di capire il futuro tecnologico che si ha davanti. E poi occorre essere capaci di interpretare il territorio, capendo la gente e ascoltando le comunità», perché «occorre coniugare il locale con il generale, e sono convinto che se le emittenti locali si attrezzeranno in questo senso, si potrà recuperare l'importante ruolo di cerniera con il territorio che da sempre appartiene loro».